

18° Edizione Anno 2024

Blu News



PAROLE IN LIBERTÀ

Indice titoli articoli e nomi autori

ATTUALITA' Un bosco da salvare Giuliano G.	pag.2
Simposio dei Poeti Alessia D.C.	pag.3
INDAGINE STIGMA La Casa Blu	pag.3
BENESSERE IL calcio sociale Giuliano G.	pag.5
EHHH CIU' SALUTE Emily I.	pag.5
La nostra ricetta Stefania I.	pag.6
BLU NEWS INFORMA Sigmund Podcast Alessia D.C.	pag.7
Buio Alessia D.C	pag.7
ARTE E CULTURA Scritte sui muri Antonio D.	pag.8

Indice titoli articoli e nomi autori



LE NOSTRE VACANZE

Il lago Tenno pag.10
Francesco D.C

La Casa Blu" a.p.s. è nata il 12 dicembre 2018. E' stata fondata da un gruppo di persone impegnate da anni, sia a livello familiare che associativo, nello sviluppo dell'inclusione sociale.

SPAZIO LIBERO

Mi ricordo..... Pag.11
Giambruno B.

I Fondatori hanno ritenuto necessario costituire "La Casa Blu" per meglio focalizzare l'impegno nel sostegno alle persone sole. Il messaggio di voler dare benessere, è chiaro fin dal nome: la "Casa" come elemento simbolico dell'accoglienza, dell'affettività, dell'amicizia ed il "Blu" come colore simbolico del rilassamento, dell'equilibrio emotivo, della tranquillità e della sicurezza.

La frutta pag.12
Giambruno B.

Il modello scelto è stato quello basato su attività svolte in gruppo che diventa quindi il primo nucleo dove i soci possano incontrarsi

Matilde e il palloncino rosso pag.12
Antonio D.

La redazione invece ha preso corpo, siamo in 8 soci, soprattutto per l'impegno di un volontario (Laura) e di uno dei soci (Andreas) che si sono dati da fare per formare il gruppo di "giornalisti".

ANGOLO DEL SORRISO

SORRISI A DENTI STRETTI NELLA CASA DI RIPOSO pag.13
Dario

Il nostro scopo è quello di far giungere a quante più persone possibili i nostri punti di vista su vari fatti, problemi, sentimenti sia personali sia riguardanti la società in cui viviamo. Questo è lo stesso motivo per il quale nel 2020 è nato anche un sito dedicato esclusivamente alla lettura della nostra testata e allo scambio di idee, commenti e critiche tra giornalisti e lettori.

FREDDURE pag.14
Antonio D.

TESTIMONIANZE

Immagine ... un posto dell'Africa pag.14
Giambruno B.

LE NOSTRE INTERVISTE

GIORNATA SOLIDALE 2024 VICENZA pag.15
Alessia D.C.

ATTUALITÀ

Un bosco da salvare

Nella nostra città ci sono delle zone verdi, alcune anche con boschi, che a causa di vari cantieri stanno scomparendo (vedi bosco di Ponte Alto) o verranno ridotte.

Uno di questi boschi è quello chiamato " Bosco Lanerossi" nel quartiere dei Ferrovieri, un bosco spontaneo cresciuto nel complesso abbandonato della vecchia Lanerossi e che, a causa di un cantiere, stava rischiando di sparire.

Io personalmente ho visto questo bosco, le varie specie animali, le piante e gli alberi che si trovano all'interno di questa area e rischiare di perdere una zona così utile, invece di valorizzarla, sarebbe tutto tranne che green, visto che stiamo spingendo in questa direzione.

Negli ultimi tempi ci sono state manifestazioni e incontri per la salvaguardia di questo polmone verde e

sono intervenute anche le autorità, la guardia forestale e varie associazioni fra cui il Centro sociale Bocciodromo.

Ora come ora sembrerebbe che per questo bosco siano stati fatti piccoli importanti interventi e il mio augurio è che la stessa cosa succeda per altre zone verdi della nostra città che per mancanza di rispetto

e salvaguardia del benessere dei cittadini potrebbero sparire o essere ridotte.



Simposio dei Poeti



Evento culturale di promozione della sensibilità sui temi della salute mentale e dell'abbattimento dello stigma, aperto a tutta la cittadinanza e a coloro che vorranno proporre le proprie composizioni o ascoltare quelle degli altri.

*Chi volesse contribuire con un componimento poetico lo può inviare a:
simposio.vicenza@gmail.com
entro il 7.5.2024*

30 maggio 2024 ore 20,00
Palazzo Chiericati - Vicenza

SIMPOSIO DEI POETI

Parole in libertà

Parole e musica oltre i pensieri e le emozioni
Simposio in Tour

L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti



emozioni attraverso la poesia hanno la possibilità di recitare i propri versi; il tutto intervallato da intermezzi musicali.

L'iniziativa è organizzata dal Dipartimento di Salute Mentale dell'ULSS 8.

All'inizio ero molto spaventata di dover parlare in pubblico soprattutto una poesia che è un qualcosa che viene da dentro di me e dalla mia anima.

Però poi quando ho iniziato a leggere mi sono sentita a mio agio aprendomi sempre di più.

Eravamo 90 poeti divisi in gruppi dove c'era un intervallo musicale. La cosa che mi ha colpito e che mi ha emozionato è stata l'armonia dei ragazzi del Quadri, praticamente era come se fosse un'orchestra e infatti c'era un ragazzo che era direttore d'Orchestra poi c'erano i musicisti e le cantanti.

Mi ha colpito anche il numero delle persone presenti. Che cambiamento! Da essere spaventata a parlare in pubblico ora non vedo l'ora di rifarlo e raccontare un'altra poesia.

INDAGINE STIGMA

Riferimento tavolo Stigma del 4 giugno 2024: rilevazioni di soddisfazione sui servizi del DSM. Per fornire informazioni utili ad un miglioramento del DSM cittadino, abbiamo chiesto ai nostri soci di esprimere riflessioni o suggerimenti sui servizi offerti da questo Distretto Sanitario Mentale. Si sono fatti coinvolgere 3 soci adulti (su 20), 3 giovani di Vicenza (su 25) e 4 giovani di Valdagno (su 6). Le risposte riportate di fianco sono state raccolte in forma di

Mancanza di psicologi

Difficoltà ad avere il contatto telefonico con il CSM

Difficoltà a prendere appuntamento (MIt, Cup e vari sistemi)

Necessità di visite più frequenti con lo psichiatra

Somministrazione di meno farmaci a favore di un maggiore dialogo psicoterapeutico

Aumento delle attività motorie, verbali e manuali

Organizzazione di un maggior numero di gruppi con psicoterapeuta

Presenza di un servizio di ricovero psichiatrico con centro psico-sociale

Amplificazione del Consultorio

Carenza di personale

Mancanza di spazi e iniziative culturali.

Riportiamo alcune idee in forma estesa:

“ Il reparto è una forma di tortura psicologica liberalizzata. Non si fa niente dalla mattina alla sera, si è in balia della noia: la permanenza in esso non può durare più di una settimana perché, come detto, diventa una tortura per niente terapeutica rivolta a peggiorare la salute mentale del paziente e non a preservarla”.

“ Trovo totalmente controproducente inviare più di una volta un paziente in reparto, soprattutto se non si è notato nessun miglioramento dalla precedenza permanenza; si arriva anche a mentire sul proprio stato di salute pur di uscire dallo stesso reparto ”.

“ Con il CSM mi sono trovata bene, mi hanno sempre aiutato (a) quando ne ho avuto bisogno “

“ Ho frequentato per un periodo il centro diurno e mi sono trovata malissimo perché le attività che facevamo erano basilari e ci trattavano come se fossimo bambini. Il resto del reparto funziona bene “.

“ L'appuntamento con una psicologa richiede un anno e più di attesa “.

“ Non sono mai stata seguita dal centro di salute mentale, ho fatto altri tipi di percorso. Conosco il SIL e sono soddisfatta del servizio “.

“ Ritengo importante ricevere informazioni chiare sulla patologia di cui si è affetti. Inoltre il personale medico dovrebbe informare i pazienti sulle loro potenzialità e sui loro limiti, senza però che questo rappresenti una sentenza. I pazienti devono sentirsi liberi di condividere o meno il parere espresso dai professionisti, di argomentare la loro tesi, poiché potrebbero esserci casi in cui i pazienti, dimostrando capacità tenute latenti, ribaltino il parere del professionista. Ovviamente può succedere anche il contrario, tuttavia se un paziente viene messo alla prova, può prendere maggiore consapevolezza delle

sue capacità e limiti, senza che la parola del medico sancisca una sentenza indiscutibile “.

Sarebbe utile un aumento di personale, soprattutto di psicoterapeuti, affinché gli utenti possano usufruire di un percorso di maggiore qualità, con incontri regolari e date non troppo distanziate tra loro “.

“ Una persona con cui mi sono trovata bene in psichiatria è una ragazza che sogna di fare la oss in quel reparto: mi ha fatto fare degli esercizi sulle emozioni e mi ha fatto capire che chi è stato in psichiatria capisce cosa si prova e quindi se lavorasse lì saprebbe come trattare i pazienti, a differenza di certe persone che non sanno come prenderci “.

“ Il DSM dovrebbe collaborare maggiormente non solo coi pazienti ma anche con la società esterna, affinché chi soffre di problematiche legate alla salute mentale sia considerato alla pari di chi non ha questi problemi; occorrono percorsi di maggiore integrazione, informazione e consapevolezza “.

“ Durante il ricovero le giornate trascorrono nell'attesa del mangiare e nello stare a letto a dormire a causa dei farmaci: infatti da fuori si possono vedere persone che a volte assomigliano un po' a degli zombi. Per me è stato difficile dialogare con i miei compagni, sarebbe stato bello che qualcuno di fuori venisse a dialogare con me, dato che i colloqui, la mattina, con dottori e psicologi sono molto brevi “.

“ Purtroppo in psichiatria non sono previste attività creative: io amo dipingere e talvolta anche scrivere, attività che in reparto non ho mai praticato; si potrebbe sostituire l'attività della noia con quella del sogno... dal terzo piano sognavo di correre insieme ai conigli di parco Querini e quando sono uscita ho capito che ero stata privata della mia libertà, libertà di cui ora godo coltivando la passione per il teatro o facendo sport. “.

“ In cura psichiatrica bisognerebbe comunque pensare al futuro, fornire proposte, la frequenza della bella associazione Casa blu di cui faccio parte, per esempio, ma anche proporre posti di lavoro per quando si starà bene “.

“ Sarebbe interessante avere laboratori integrativi di arte terapia o musicoterapia con un insegnante o un appassionato d'arte, oppure avere una sala dove fare attività fisica o, se possibile, un laboratorio di cucina “.

“ In quanto donna vorrei essere più tutelata da certi uomini che talvolta entrano nelle stanze delle donne senza permesso “.

“ Vorrei un servizio con persone stimolanti che hanno delle passioni, capaci di coinvolgerci emotivamente e che ci facciano sentire al sicuro, come il caposala, del quale non ricordo il nome, che possedeva queste caratteristiche mentre alcuni infermieri e dottori li ho trovati svogliati nello svolgere il loro lavoro oppure lo svolgevano un po' a macchinetta, forse perché i pazienti sono insoddisfatti e rendono anche i dottori insoddisfatti: questo problema si può risolverlo con il creare un buon ambiente per tutti “.

BENESSERE

IL calcio sociale

Questo tipo di calcio, che è nato nel centro Italia, è stato portato al nord grazie all' associazione " Via Firenze 21" e Vicenza è l'unica città del nord a praticarlo e valorizzarlo. È un calcio aperto a qualsiasi età e sesso, non ci sono più o meno bravi ma ognuno si mette vicendevolmente a disposizione dei giocatori, allo scopo di realizzare delle buone partite. Io, grazie al mio ex allenatore, sto facendo questa esperienza e noto che ogni volta gioco con persone nuove ma soprattutto vivo il vero spirito dello sport che deve essere gratificante per tutti, dove i più bravi si mettono a disposizione dei meno bravi coinvolgendoli, contrariamente a quello che succede spesso dove chi



gioca tende

soltanto al risultato finale della partita. Poi, a fine partita, ci si trova per riflettere e commentare il pomeriggio passato assieme e si socializza mangiando qualcosa di buono.

Giuliano G.



EHHH CIU' SALUTE

Ah... Ah... Ho iniziato questo articolo con un pò di ironia ma, purtroppo, con la salute non si può scherzare, perchè avere una buona salute ti dà la possibilità di vivere in serenità e quando la salute viene trascurata, come purtroppo ho fatto io diventando obesa, - pesavo 125 kg" all'età di 35 anni -ti procuri molti problemi e devi affrontare molte visite mediche.

Le diete non funzionano, ve lo giuro, le ho provate tutte, ma con una costanza in continuo sali e scendi.

Sono arrivata anche a fare un intervento drastico che si chiama BENDAGGIO GASTRICO, ero quasi riuscita a perdere 20 kg. e dico ero, perché poi ho ripreso peso.

Purtroppo fin da piccola ho avuto problemi di salute, all'età di 7 anni ho subito un intervento durato 18 ore perchè avevo una malformazione molto rara alle vie biliari, allo stomaco per la precisione, e dal quel periodo generale è andato anche bene ma qualcosa, purtroppo, è andato storto, solo Dio sa cosa è



successo perchè la mia salute è stata sempre alterna, oscillante come il mio attuale umore; oggi, nel raccontarlo, ripenso a quel lungo periodo della mia infanzia e adolescenza, soggetta ad un continuo controllo medico.

Poi, purtroppo, nonostante questi controlli all'età di 39 anni ho avuto una ricaduta, mi sono apparsi nello stomaco dei calcoli nel coledoco (colecisti), e sono stata costretta a sottopormi ad un intervento che in medici non capiscono perchè dopo l'intervento io abbia avuto un arresto cardiaco post anossico, con conseguenti 90 lunghissimi giorni in coma: in ospedale mi definiscono una miracolata.

Le conseguenze sono state abbastanza gravi, ma non gravissime, sono ancora viva, e nonostante tutto sono arrivata alla veneranda età degli ...anta, sono sempre controllata ma la mia salute per il momento è sotto controllo e sto abbastanza bene, insomma non mi lamento, vado avanti come meglio posso, vivo alla giornata, pensando che non devo rimandare a domani quello che posso fare oggi perchè non si sa mai cosa può succedere il giorno dopo.

E vi lascio con una perla di saggezza, che è diventato il mio stile di vita per la mia salute: **VIVI LA VITA MEGLIO CHE PUOI PERCHÉ ADESSO CI SEI MA DOMANI NON LO SAI!!!**.

Emily I.

La nostra ricetta

PATATE ALLA PANCETTA

Ingredienti: - Patate da fare bollite

- Cipolla bianca
- Pancetta affumicata a cubetti
- Olio d'oliva
- Formaggio grana e pecorino grattugiato
- Rosmarino
- Sale



Mettere a bollire le patate. Pulire la cipolla e tagliarla in pezzi piccoli.

In una padella, mettere l'olio, la cipolla, la pancetta e cuocere. Prendere gli aghi del rosmarino tritarli con un coltello. Mettere le patate in una ciotola e schiacciarle. Unire alle patate tutto il contenuto della padella, i due tipi di formaggio, il rosmarino, il sale se serve e mescolare. Preparare una teglia da forno foderata con carta forno e oliarla leggermente. Mettere il composto su un coppa pasta o qualcosa di simile per formare varie dosi e cospargerle di formaggio grana grattugiato. Infornare a forno statico a 200 gradi per qualche minuto e poi dare una botta di grill per formare una crosticina .

Buon appetito a voi lettori da

Stefania I.

Sigmund Podcast

“Benvenuti a questo nuovo podcast oggi parliamo di...” solitamente è così che si iniziano i podcast e appena senti questa frase ti immergi nel racconto. Ma che cos’è un podcast? Il podcast è una trasmissione “radio” diffusa via Internet che puoi ascoltare su alcune piattaforme tipo Spotify o Youtube. Attraverso i podcast vengono trasmesse storie, interviste sia via audio sia via video; i contenuti a volte sono divisi in episodi. In questo articolo parleremo del podcast “Sigmund” di Daniela Collu dove, nel primo episodio intitolato “Essere giovani oggi”, la podcaster pone, davanti a degli studenti di media superiore, delle domande al dottor Matteo Lancini, psicologo e psicoterapeuta, il quale, approfondendo le questioni che avevano affrontato in classe, come ad esempio: la gestione di ansia e angoscia, l’approccio alla sessualità e alla affettività, il cambiamento della socialità durante e dopo il Covid e il rapporto con i genitori.

Altri episodi trattati dal podcast sono: “Il trauma, questo dolore un giorno ci sarà utile?” “Cos’è e cosa non è la depressione”, “cosa sono i disturbi mentali”, “l’essere umano è un animale social?”

Parlare di questi argomenti con gli studenti nella loro fase adolescenziale è giusto perché è in quell’età che iniziano i problemi, infatti, sicuramente, come intitolato il primo episodio, essere giovani oggi è difficile.

Alessia D.C.

Poesia

Buio

Cammino nel buio
Cerco la tua mano
Il buio mi spaventa
Il buio mi fa paura
Ma lo giuro che la vinco questa guerra
Non mi arrendo se lottiamo insieme
È in un sorriso che trasformi le mie lacrime nere
E insieme uniremo le nostre anime
Sono libera non mi sento più in prigione
E senza far rumore balleremo nell’oscurità la
nostra canzone

Il sole sta calando...
Ma stavolta non ho paura
Perché ci sei tu a stringermi la mano.

Alessia D.C.



ARTE E CULTURA

Scritte sui muri

Ho pensato di scrivere qualcosa su una forma di comunicazione che è sotto gli occhi di tutti: le scritte sui muri delle nostre città. Personalmente non condivido queste forme di espressione, eccezione fatta forse solo per alcuni murales che sono quasi delle opere d'arte. Penso comunque che queste forme di espressione dovrebbero essere limitate ad alcuni spazi ben definiti. I muri delle nostre città non dovrebbero mai essere imbrattati! Tuttavia non posso fare a meno di notare che alcune di queste scritte sono così particolari da meritare quanto meno una piccola riflessione. Le categorie a cui queste scritte si riferiscono sono le più svariate. Alcune riguardano le relazioni di coppia e l'amore, altre la politica, altre ancora sono riflessioni personali, anche filosofiche in un certo senso. Ecco quelle "amorose" che mi hanno colpito di più. SEI BELLA COME UN GOAL ALLA JUVE, complimento di un innamorato tifoso. SEI PROFONDO COME LA CIOTOLA DEL CANE, un po' ironica. IO E TE 4 METRI SOPRA IL CIELO, PERCHÈ A 3 METRI C'È GIÀ TROPPIA GENTE, evidentemente un innamorato che non ama troppo la confusione. SE NON CI METTI TROPPO, TI ASPETTO TUTTA LA VITA, innamorato che ha già programmato il suo futuro. PER TE PROVO QUELLO CHE UNA CALAMITA PROVA PER IL FRIGO, innamorato che ricorre ad un linguaggio terra terra. CREDI NELL'AMORE A PRIMA VISTA O DEVO PASSARTI DAVANTI DI NUOVO? vuole trovare il modo giusto per farsi notare! Poi ci sono le scritte "amorose" molto impegnative e che sottintendono quasi una promessa. TI PROTEGGERÒ COME PROTEGGO IL DRINK PASSANDO TRA LA GENTE IN DISCOTECA oppure TI DARÒ TUTTO QUELLO CHE NEI LIBRI HAI SEMPRE SOTTOLINEATO.

E infine c'è anche qualcuno forse un po' troppo

esigente: PENSAMI COME SE FOSSI IL TERZO TENTATIVO DEL PIN oppure GUARDAMI COME ALBERTO ANGELA GUARDA GLI SCAVI DI POMPEI. Tra le scritte che riguardano la politica sono riuscito a salvarne solo due rigorosamente bipartisan, le altre erano troppo volgari o troppo scontate.

RIDATECI FONZIE, RIPRENDETEVI RENZI oppure PIÙ ARROSTICINI, MENO SALVINI. Poi ci sono quelle di una pessimistica rassegnazione: DIO HA GRANDI PROGETTI PER ME, MA NON HA BUDGET

oppure LA VITA È UNA ZUPPA E IO HO SOLO UNA FORCHETTA o anche NEPPURE I SOFFICINI

SORRIDONO PIÙ e VORREI AVERE LA STESSA CALMA DEL MIO CANCELLO AUTOMATICO e poi

L'ITALIA È UNA REPUBBLICA FONDATA SU MARIA DE FILIPPI. Alcune sono come dei consigli: DIRSI

CIAO È BENE, È SALUTARE! o anche SE HAI LA TESTA TRA LE NUVOLE, GODITI IL PANORAMA

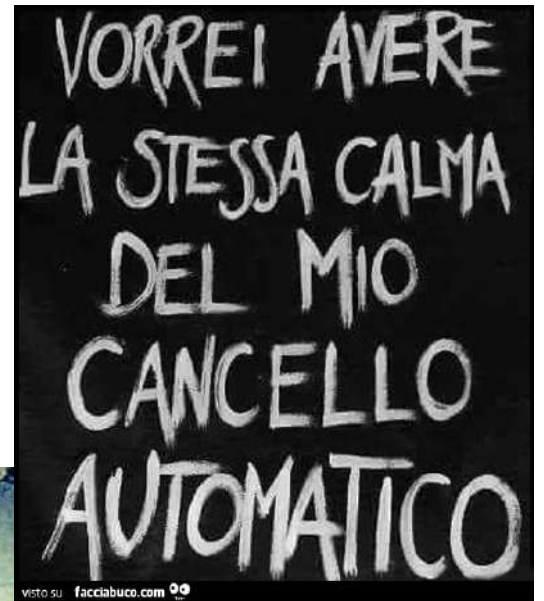
oppure NON ACCETTATE LE BRICIOLE, SIAMO DONNE, NON FORMICHE. Infine qualcuna è quasi

una triste riflessione: I GRATTACIELI RUBANO IL CIELO e MISSILI LANCIATI NELLO SPAZIO PER CERCARE VITA E MISSILI SULLA TERRA PER SOPPRIMERLA.

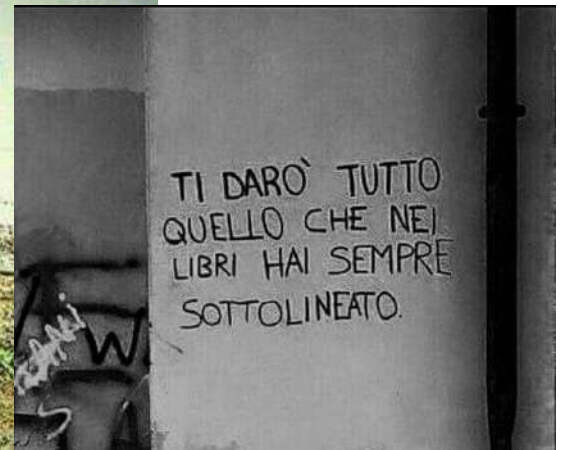
Antonio D.



BEST.IT



VISTO SU [facciabuco.com](https://www.facciabuco.com)



LE NOSTRE VACANZE

Vacanze

Ho passato una settimana al lago di Tenno. Un lago color smeraldo, a nord di Riva del Garda. Che meraviglia essere

lì con la canoa. Pagaiare con slancio e poi riposare e rilassarsi sulle acque dolci e tranquille. Tutti attorno a riva o in acqua, solo io e il mio amico ad esplorare il lago e l'isola, che noi chiamavamo isola di Santorini, in mezzo al lago. Un altro giorno in tre ragazzi sportivi e tenaci abbiamo affrontato cinquanta chilometri di pista ciclabile con l'e-bike in quattro ore. Mi sono divertito come un bambino con il suo giocattolo a mettere le gambe in acqua, ma solo fino alle ginocchia, di più non si poteva perché era fredda. Nell'appartamento ho preparato agli amici un buonissimo risotto mantecato. Tutti mi hanno fatto festa. E io ne sono orgoglioso!



Francesco DC

Il gruppo giovani è andato una settimana a Sottomarina



SPAZIO LIBERO

Mi ricordo.....

Avrò avuto circa 10 anni.

Nella mia parrocchia organizzarono una gita, un sabato pomeriggio, al convento dei Francescani di San

Pancrazio, a Barbarano Vicentino.

Era da tempo che dovevo parteciparvi.

C'era una suora anziana, madre Francesca, che doveva accompagnare me e mio fratello .

Arrivai davanti al pulmino e subito la suora mi disse: ce li hai i soldi? Ed io : non li ho, mia madre non me

li ha dati. Niente soldi niente gita, rispose lei.

Invece di fermarmi a discutere con lei, me ne tornai a casa piangendo.

A casa, i miei chiesero subito cosa fosse accaduto ed io li dissi la verità.

Mi misi a letto battendo i pugni e piangendo disperato.

Mio padre provò a telefonare in parrocchia e riuscì a parlare con il cappellano e poi mi disse: dai

Giambruno, torna là che ti aspettano! Ma io non ne volevo più sapere e restai a casa. La mia padrona di

casa, avendo saputo il fatto, per consolarmi, mi fece una proposta: perché non vieni con me e mio figlio a

raccogliere le ciliegie dall'albero?

Io accettai volentieri. Così mi consolai con le ciliegie!

Una gita in montagna

Giugno 1980

Finì purtroppo anche il periodo felice delle scuole elementari e per tale occasione il maestro organizzò,

coi nostri familiari, una gita sull'altopiano di Asiago, a Campomulo per la precisione . Ricordo come fosse ieri quel giorno!

Pranzammo al sacco e camminammo allegramente, cantando.

Ricordo che trovammo a quella quota un nevaio. Improvvisammo una discesa con dei teli di nylon. Ci

divertimmo come matti!

Ci bagnarono purtroppo anche gli indumenti.

Alla fine della giornata il commiato con i compagni fu commovente, consapevoli che le nostre vite facilmente avrebbero preso strade diverse.

Passo Vezzena

Quanti ricordi passati in questa località montana!

I miei nonni paterni avevano una baita molto graziosa, con un orto e un giardino. Mio nonno curava personalmente l'orto .

La baita era circondata da prati, pascoli e boschi di abete rosso.

Vicino a noi si trovava malga Palù, la quale si occupava delle vacche all'alpeggio.

La sera i mandriani venivano a far pascolare le vacche dietro la nostra



casa.

Si sentivano i campanacci

ed era una musica piacevole per le nostre orecchie. Mi sembra di udire ancora quei suoni festosi e caratteristici .

L'aria, a quella quota era frizzante, soprattutto la sera e al mattino presto.

A volte la sera si formava una fitta nebbiolina, per cui era necessario coprirsi con una giacca, se si voleva

uscire per fare una passeggiata .

La frutta

Io e Giampaolo ci arrampichiamo sugli alberi del brolo di S. Felice- Santa Croce, che è l'ultimo

avamposto agricolo nella giungla di cemento della città berica.

Siamo felici: ci sentiamo come nel paese dei balocchi di Pinocchio e Lucignolo.

Nessun pericolo: la vecchia è ignara della nostra presenza, sembra non si sia accorta di nulla. Io mi illudo di poter tornarci quando voglio.

Susine, albicocche, pesche, mele, pere: il paradiso della frutta!

Ma purtroppo non siamo in paradiso. Là nessuna proprietà privata impedirà di godere i frutti della natura;

qui è diverso! La frutta appartiene alla vecchia, come era abituato a chiamarla Giampaolo.

Torno a casa, ceno con la mia famiglia. Poi con Andrea, mio fratello, mi reco da Marco e Alberto, i nostri compagni di giochi; quattro biciclette, quattro ragazzi scalmanati; destinazione: brolo della vecchia.

Io, Andrea, Marco e Alberto, una minuscola banda di scugnizzi vicentini alla ricerca del piacere della

gola! Ma non pensate male! È dopotutto un piacere innocente, o quasi. Saliamo sulle piante e

cominciamo ad assaporare i frutti dell'albero della vita.

Il nostro godimento è interrotto dalla voce potente e aggressiva della vecchia, la parona, che probabilmente

vuol difendere coi denti il suo territorio: " VIA MALEDETTI LAZZARONI FURFANTI DELINQUENTI !"

parole di fuoco!



I miei timori più grandi sono: i morsi del cane della vecchia, pure lui incazzato, e la sorte della bici, a cui tengo moltissimo.

Alla fine riusciamo a fuggire incolumi. Ci è andata bene! Marco al ritorno mi dirà: "Ma dove ci hai portato? Deficiente! Sei un cretino! Ci hai ingannato! E dicevi che era gratis!"

Nulla è gratis in questo mondo, neanche l'aria: non la paghiamo, ma appartiene a Dio, ci è stata data in prestito per poter fare del bene qui e un giorno meritarcì la vita infinita e beata: solo lì potremo finalmente riposare!

Giambruno B



Matilde e il palloncino rosso

Matilde non era una bambina come tutte le altre. Tutti la chiamavano "la bambina con il palloncino rosso". Qualche anno prima, quando Matilde era più piccola, un giorno la mamma la prese in braccio, la accarezzò, le diede un bacio e le disse: -" Questo è un regalo che la mamma ti fa', portalo sempre con te. Servirà a farti ricordare sempre di me e del bene che ti voglio". Così dicendo, le legò al polso un filo sottile. All'estremità del filo era attaccato un palloncino rosso. Matilde alzò il viso per guardare il palloncino sospeso nell'aria, a poca distanza dai suoi occhi. Non era sicura di aver compreso bene le parole che le aveva detto la mamma. Le piaceva però l'idea che lei e quell'oggetto fossero attaccati insieme da quel sottile filo. Le piaceva l'idea che quell'oggetto avrebbe dovuto farle ricordare sua mamma ed il bene che lei le voleva. Qualche giorno dopo la mamma di Matilde si allontanò da casa e non vi fece più ritorno.

Nessuno la vide mai più e nessuno seppe mai il motivo per cui lei aveva deciso di andarsene. Solo allora Matilde comprese il triste significato delle parole che le aveva detto sua mamma. Ma non poteva esserci troppo spazio per il dolore. Matilde dovette crescere molto in fretta: suo padre ed il suo fratellino avevano bisogno che lei si occupasse di loro e della loro casa. Unica consolazione alla tristezza delle sue giornate era quello che sembrava essere partito come uno strano gioco ed invece era diventato per lei la cosa più importante: quel palloncino rosso. Matilde si abituò presto alla sua condizione. Quando ne sentiva il bisogno, tirava a sé la cordicella, lo abbracciava e gli parlava come se, attraverso di esso, sua madre potesse sentirla e farle sentire il suo amore. Per niente al mondo si sarebbe separata da quell'oggetto. Lo portava sempre con sé e niente e nessuno riuscì a convincerla a sciogliere quel nodo e a lasciar volare in alto il palloncino. Presto anche gli altri si abituarono a quella sua "stranezza" e nessuno disse più nulla. Solo il fratellino continuava ad insistere. Avrebbe avuto il grande desiderio di vedere quel palloncino salire in cielo, sempre più in alto, fino a diventare un puntino invisibile. E poi gli sarebbe tanto piaciuto poter immaginare dove sarebbe mai potuto andare a finire. Ma su quel punto Matilde era molto ferma: non se ne parlava neppure, troppo importante era per lei quell'oggetto, per poter anche solo pensare di separarsene. Ma un giorno il fratellino di Matilde si ammalò molto gravemente e, nonostante tutti i tentativi, non si riusciva più a farlo guarire. Il medico aveva sentito parlare del grande desiderio del piccolo e, come ultima risorsa, gli venne in mente di realizzare quel desiderio, nella speranza che la cosa potesse servire a fare stare bene il bambino. Non fu facile convincere Matilde a lasciare che il palloncino volasse in cielo. Furono per lei giorni di tristezza e di lacrime. Alla fine decise che lo avrebbe fatto, forse la cosa sarebbe veramente potuta servire a far guarire il fratellino. Non sappiamo se poi il piccolo riuscì a stare di nuovo bene. Sappiamo però che la grande bontà d'animo di Matilde fu premiata. Lei non sentì più la mancanza del palloncino. Ogni volta che voleva parlargli, le bastava alzare gli occhi al cielo per provare le stesse sensazioni che provava quando tirava a sé la cordicella ed abbracciava quel palloncino.

Antonio D.

ANGOLO DEL SORRISO

SORRISI A DENTI STRETTI NELLA CASA DI RIPOSO

C'è totalmente un'aria d'attesa e di grande festa che la puoi perfino respirare nel vecchio e fatiscente palazzo signorile adibito casa di riposo per anziani: per l'imminente e inaspettata visita del presidente della struttura, da parte degli anziani ospiti che frementi lo stanno aspettando. La maggior parte però di loro sono anziane signore e signorine perlopiù professoresse in pensione dei vari istituti scolastici della città, anche se ogni tanto a dire il vero, " qualche attenta figura maschile si aggira timidamente un po' sperduta all'interno dell' Istituto tra le amabili chiacchiere e i garbati pettegolezzi delle vecchie signore. Comunque c'è da dire che per l'arrivo di questa visita inaspettata tutti gli ospiti lo attendono con trepida e ansiosa attesa. " è il presidente eh!! Mica un pinco pallino qualsiasi" - dicono - Visita che è inaspettata dovuta sia ad un sentimento spontaneo e improvviso sia ed è più probabile da parte del Signor Presidente alla sua ricerca di voti che possono riconfermare il suo mandato. Fatto sta insomma che il giorno tanto atteso arriva insieme al presidente e a tutto il suo seguito di prezzolati ammiratori. Il presidente come arriva piace subito: ha modi spontanei e accattivanti del bravo padre di famiglia e mette subito di buon umore le gentili ospiti. Ad accoglierla nell'androne vi è l'anziana direttrice, severa e inflessibile professoressa di greco e di latino che con modo ossequioso così interloquisce: Ma benvenuto tra noi signor presidente, potremo così mostrarle tutte le cose belle della nostra struttura! "E anca le brute!!" suona come una staffilata dal forte dialetto veneto da in fondo del salone, per tutta risposta un fitto coro di "ooh" delle signore esprime tutto il loro biasimo per questa voce così fuor dal coro!!

La voce forte ed energica "fuori dal coro" è di M. che non ha mai avuto peli sulla lingua e non le manca certo di dire quando si tratta di situazioni che vanno al di là della logica e del comune buonsenso! Persona anziana con un vissuto sofferto fatto anche di scelte coraggiose difese con le unghie e con i denti

FREDDURE

Il ladro tento' di scassinare la porta con un piede di porco. Ben presto, pero', si accorse che avrebbe dovuto comprarlo dal ferramenta e non dal macellaio.

Sembra che ci fosse una cosa che faceva arrabbiare in modo particolare Polifemo. Era quando qualcuno gli diceva: - Dobbiamo parlare a quattrocchi!

Eduard Mani di Forbice cominciò a capire presto che non avrebbe avuto una vita facile. Se ne accorse la prima volta che andò in bagno da solo.

Antonio D.

TESTIMONIANZE

Immaginate... un posto dell'Africa

Era la fine di gennaio 2010.

Mi trovavo in Kenia, a Malindi per la precisazione. Ero in un gruppo di quasi 30 persone. Eravamo lì per sostenere una scuola in un sobborgo di Malindi, Muyeye, dove ci fermammo due settimane, alloggiati in un villaggio turistico, un resort, l' Angel' S Bay resort. Ebbi la possibilità di partecipare anche ad un safari. A Malindi centro non era più possibile passeggiare in pace; i vu' cumprá erano veramente agguerriti e aggressivi. Ma c'erano anche i semplici mendicanti e il bello è che sapevano parlare abbastanza bene l'italiano: dove l'avevano imparato? Durante tutto il viaggio ho donato soldi e oggetti che mi ero portato da casa. Alla fine mi sentivo in colpa lo stesso, perché fare la carità a quella gente era come pretendere di svuotare l'acqua dal mare: impresa impossibile.

Il Kenia, grazie al turismo e ai Safari, è uno dei paesi meno poveri dell'Africa ma mi sa che ultimamente, per via delle tensioni con la Somalia, non è messo tanto bene.

Il mio Safari è stato indimenticabile ma solo due scene non potrò mai più dimenticare: quella del leopardo con in bocca un cucciolo di gazzella e quella di una leonessa dietro una siepe semitrasparente che coccola i suoi piccoli. E poi altri particolari, come una colonia di elefanti nelle vicinanze di uno stagno.



Sfortunatamente avevo deciso di portare con me soltanto il binocolo così non ho potuto immortalare nessun evento. Le scelte vanno rispettate no? Per fortuna ho un'eccellente memoria.

Gli animatori del mio villaggio Resort erano veramente simpatici, erano tutti del posto, neri per l'appunto, mentre la gestione dell'albergo era italiana.

Il direttore, italiano, del nord Italia, aveva un po' la puzza sotto il naso e si sentiva superiore alla gente del posto. Io no, non mi sono mai sentito superiore, mentre non ho mai saputo cosa provavano per me gli indigeni: odio o simpatia? Io spero simpatia!

Nel 2013 l'albergo sopracitato è stato parzialmente distrutto da un incendio doloso. Quando sono venuto a saperlo ho avuto come un

LE NOSTRE INTERVISTE

GIORNATA SOLIDALE 2024 VICENZA

La manifestazione “ Azioni Solidali Vicentine”, è giunta alla 24esima edizione, il 26 settembre al Parco della Pace, di venerdì 27, sabato 28 e domenica 29 settembre in Piazza dei Signori e Piazza Duomo organizzate dal CSV.

La Casa Blu ha partecipato domenica 29 settembre con il gazebo. Quest'anno siamo andati in giro per incontrare e conoscere le altre associazioni facendo delle interviste: di seguito le risposte.

1) Perché è nata l'associazione? (A chi è rivolto il vostro volontariato)?

L'Associazione VIP VICENZA ODV spiega di rivolgersi a tutte le persone che hanno bisogno di confrontarsi sui propri problemi di salute, ma soprattutto dedicano attività ai bambini che si trovano in ospedale; mentre l'Associazione Gruppo Sportivo Non Vedenti ci ha riferito che l'associazione è nata per far fare sport ai non vedenti.

Vicenza For Children ci ha raccontato che l'associazione è nata grazie ad una madre che aveva il figlio oncologico e a dei volontari.

La Croce Verde, invece, è nata per dare soccorso a persone con urgenza di ricovero ospedaliero e per affiancare la Croce Rossa. Poi abbiamo conosciuto I pagliacci del cuore che non è un'associazione ma un gruppo di volontari che intrattengono i bambini in ospedale. Un'altra associazione particolare è Il mondo di Sofia che mi ha colpito particolarmente perché parla di una bambina che è nata con una malattia e la volontaria che mi ha raccontato la sua storia è sua madre.

2) Quali sono i vostri obiettivi?

Per l'associazione VIP VICENZA ODV sono portare il sorriso in corsia e aiutare i bambini

Per l'associazione Vicenza For Children sono aiutare le famiglie e i bambini assistiti nei reparti di Pediatria e Chirurgia l'acquisto di ambulanze, apparecchiature, dispositivi medici chirurgici e fornire idee per mantenere accoglienti gli spazi dedicati ai bambini

3) Dove operate e come fate a farvi conoscere?

La maggior parte delle associazioni lavorano in ospedale, a Vicenza, nella provincia e nella regione

4) Perché fate i volontari? Serve il volontariato?

Questa è stata una domanda che ha colpito molti e anche commosso.

Mi hanno risposto:

Perché il volontariato è una forma sana che porta luce e sorriso alle persone che ne hanno bisogno

Per aiutare gli altri, stare bene con se stessi, sentirsi attivi, perché è qualcosa che sento di voler fare

Per il sorriso dei bambini, mi piace aiutare gli altri, perché dare è molto più che ricevere.

Infine è stata posta una domanda sulla nostra associazione ovvero: Conoscete l'associazione La Casa Blu?

In molti mi hanno risposto di no quindi ho raccontato chi siamo e la nostra storia.

Alessia D.C.



Talk Show

Progetto finanziato da ULIS 8 Berica con DDG 551/2024 del 05/04/2024



Venerdì 8 novembre h18.30

incontri di riflessione per imparare a "stare bene insieme"

Per ragazzi 18-35

**Vi aspettiamo numerosi!
segue cena su prenotazione**

**Centro Zona 3
Via Toaldo, 9 – Vicenza**

Per partecipare Conferma

FESTA D'AUTUNNO

VENERDÌ 15 NOVEMBRE 2024

Ore 18:00 MANIPASTA-laboratorio di cucina
ECOLAB- laboratorio di riciclo creativo

Ore 19:30 TUTTI A TAVOLA con i "bigoi al torchio"
A seguire... SUPERQUIZZONE gioco a squadre

**EVENTO RIVOLTO A GIOVANI DAI 18 ANNI
PARTECIPAZIONE GRATUITA MA SU PRENOTAZIONE**
Per info e iscrizioni tel./WhatsApp 3911412395(Italia)

**CENTRO ZONA 3 - VIA G. TOALDO
SAN PIOX - VICENZA**

LETTERE AL GIORNALE

Il nostro giornale ha deciso di dare spazio anche alle osservazioni, informazioni e critiche dei propri lettori.

Aspettiamo numerose le vostre mail (vedi indirizzo sotto) per la rubrica "Lettere al Giornale", al prossimo numero!



Martedì Lab

Progetto finanziato da Regione Veneto con risorse statali del Ministero Lavoro e delle Politiche Sociali



Martedì h 10:00

presso Centro Zona 3 via Toaldo, 9 Vicenza

Riservato agli iscritti

Conferma la tua presenza



Blu Beauty Lab



Lunedì ore 16:00

c/o **Lucia Equipe**, Acconciatura ed Estetica

via Medici 64, 3100 Vicenza

usiamo tutti gli strumenti del salone e i consigli e l'aiuto di Lucia per valorizzarci reciprocamente

per affrontare meglio le nostre relazioni sociali e lavorative

10 posti solo su iscrizione

Per partecipare Conferma con msg al n° 3333639918

LA REDAZIONE

Autori: Andreas M. - Dario G. - Francesco DC. - Emily I. -
Alessia DC. - Onofrio Q. - Giambruno B. - Stefania I. -
Giuliano G.

Consulente Tecnico: Alessia D.C..

Addetti alla revisione giornale: Anna Teresa P. Patrizia M.

Coordinatrice: Laura R.





La Casa Blu

«stare bene insieme»

Contatti

**Se hai un po' di tempo libero e vuoi aiutarci nelle nostre attività fatti vivo,
i volontari sono sempre i benvenuti.**

Tel: (+39) 333 363 9918

Sito web: www.lacasablu.org

Mail: info@lacasablu.org

Sede Operativa c/o Oratorio Arceli

Via Borgo Scroffa n° 24

36100 Vicenza